Anno V. Mercoledì 3 Agosto 1881 N. 183

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 2 agosto.

Parlando oggi a lungo della politica francese il nostro egregio corrispondente da Parigi, cercheremo noi di esser brevi e di dire solo quel tanto che possa servire ad illustrazione delle odierne notizie.

Se l'opinione pubblica è dalla stampa rappresentata, merita di essere rilevato come tutti i diari italiani, parlando delle recenti carezze francesi, confessino essere queste carezze assai sospette e doverne noi dubitare.

Che la Francia si sia lasciata guidare stavolta da' suoi nemici, interessati ad allontanarla dall'Europa, ce lo confermano le seguenti significantissime parole di un foglio viennese: « Più che mai deve la Francia « comprendere oggi ne urge per lei « di mettersi con tutta l'energia di « cui è capace all'opera di una colo« nizzazione razionale dell'Africa set« tentrionale. Questo còmpito è abba« stanza grande e abbastanza impor« tante per reclamare tutti gli sforzi, « tutta la sollecitudine del paese, e « i francesi vi troverebbero un ampio « compenso per *molte cose che essi « hanno perduto* e che forse *non po« trebbero più guadagnare se non « con una lotta a morte, lotta nella « quale la probabilità di vincere sa« rebbe per lo meno indecisa.* »

Importanti sono le notizie del Parlamento inglese, sia perchè palesano le condizioni della politica interna in Inghilterra, favorevoli al partito liberale, sia per quanto risguarda la politica estera del Gabinetto. È notevole che si torna ora a sospettare della Russia; mentre la stampa russa non fa che grandi elogi agli Inglesi.

Da Pietroburgo si ha che l'Imperatore e l'Imperatrice sono improvvisamente partiti per Neschni-Novogorod. Poveri Sovrani, sempre tementi, fuggono davanti pericoli ignoti — ed il pericolo dovunque l'insegue!...

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 1 agosto.

Un tiro non aspettato — Ancora maggioranza opportunista — Camera non nata — Camera non morta — Disordine costituzionale — Cinquecento re irresponsabili — Se possiamo fidarci di Gambetta e della Francia — Cose d'Africa — Guerra ai radicali! — Parigi senz'acqua! — I quarantasette incorporati — Clero e Governo — Italia e Francia — I dispettucci della Borsa.

Signori, il gioco è fatto. Il Presidente della Repubblica ha chiusa la sessione legislativa, e per le elezioni generali è fissato il 21 agosto. Quindi da quel giorno al 14 ottobre si avranno due Camere, quella mandata a spasso, e la nuova non ancora viva. La pubblica opinione si è trovata sorpresa da questo provvedimento, ed il suffragio elettorale resta paralizzato, mancandogli il tempo a delineare un programma ai nuovi rappresentanti.

La Stampa d'ogni colore trova il procedere governativo più che brutale. Quale sia per essere il risultato dello scrutinio, è facile prevedere. I partiti monarchici perderanno alcune sedi, il partito radicale ne guadagnerà; ma la maggioranza sarà, come per la passata legislatura, *opportunista*, quindi autoritaria, e vorrà sovraneggiare senza darsi pensiero di attuare quelle riforme che mettano i fatti d'accordo col nome di Repubblica.

Se durante le vacanze della Camera sopravenisse qualche avvenimento che rendesse necessaria la convocazione del Parlamento (per esempio un *casus belli*), non è la Camera nuova, la quale non può esistere prima del 14 ottobre prossimo, che sarebbe chiamata a decidere in così grave circostanza, bensì la Camera esautorata e soltanto per finzione legale viva fino a quell'epoca!

In nessun paese costituzionale un simile disordine potrebbe avvenire; ma in Francia tutto è possibile. Il popolo, così detto *sovrano*, è messo in condizioni siffatte da non permettergli neppure d'intendersi sul mandato che deve ad ora fissa affidare ai proprii mandatarii. Ma i Deputati della Repubblica non sono veramente mandatarii, bensì delegati sovrani; per il che, invece d'avere un Re, la Francia ne ha cinquecento, i quali sono irresponsabili, e condotti a bacchetta da un Ministero, che alla sua volta deve sottomettersi a qualche autorità dittatoria più o meno occulta. Per tale sistema è facile conchiudere che la Nazione è in balia degl'intriganti, e che le avventure le più sconsigliate possono condurre la Francia a nuove catastrofi.

Se l'*opportunismo* trionfa nelle nuove elezioni, e se Gambetta verrà ricostituito capo della maggioranza, è possibile che sia astretto ad accettare l'incarico di formare un Ministero d'azione; ed allora vedremo la Francia avventurarsi in nuove guerre.

Sembra (a quanto si vocifera) che Gambetta tenga una corrispondenza assidua co' principali uomini politici d'Italia; e ciò farebbe credere che egli tema l'alleanza italiana con l'Austria e la Germania, cui i Giornali davano come probabile. Il contegno della Francia è troppo ambiguo perchè l'Europa possa aver confidenza nella sua parola pacifica.

Intanto le cose d'Africa non procedono per bene, e l'insurrezione araba, lungi dall'essere calmata e schiacciata, muggisce sordamente, e (come i boati del Vesuvio) annunzia una nuova eruzione generale; cosicchè la sosta attuale la si deve alla temperatura infuocata del deserto. I Francesi generalmente aspirano alla pace; e coloro che vorrebbero impegnare il Governo in nuove avventure, corrono gravissimo rischio di provocare una esplosione generale d'ira.

Il partito radicale non istà colle mani alla cintola, e nella Legislatura prossima formerà un nucleo abbastanza forte d'opposizione per provocare crisi governative, le quali potrebbero divenire fatali al paese stesso.

Guerra inesorabile moverà il Governo al *radicalismo*; ma in questo benedetto paese di Francia le cose non vanno sempre coi piedi, e la Repubblica costituita non chiuderà (come lo proclamava l'*opportunismo*) l'êra delle rivoluzioni; bensì sembra invece destinata a rendere la rivoluzione cronica e fatale.

Come avrete letto sui giornali parigini, siamo stati a due dita di mancare d'acqua; e ciò non lo si vorrà credere per una città attraversata dalla Senna, che porta al mare una massa imponente d'acqua. Il capo dei lavori edilizii della Capitale faceva affiggere una circolare allarmante, che raccomandava ai Parigini di moderare la sete!! Fortuna che Giove pluvio ebbe misericordia di noi, e che anco questa volta l'abbiamo scappata bella e non siamo stati costretti a munirci della conchiglia di S. Giacomo ed andare alla Senna a dissetarci. Fortuna che durante la siccità non v'ebbero incendii, poichè, se accaduti si avrebbero lamentati gravissimi danni per la mancanza d'acqua nei condotti della città.

Quarantasette allievi della Scuola militare di S. Cyr furono incorporati come soldati semplici e dispersi nei reggimenti; e ciò per aver assistito in uniforme alla messa nella chiesa di S. Germain des Près il giorno onomastico del pretendente, conte di Chambord. Il ministro della guerra non ischerza coi suoi dipendenti accusati di poco repubblicanismo, e tale provvedimento venne (come bene si può immaginare) molto censurato dagli organi della Destra.

Il Clero intanto lavora in senso contrario nelle campagne, e malgrado tutte le seduzioni dell'*opportunismo*, non si perverrà a reggimentarlo perchè riceve da Roma la parola d'ordine, e non credo che il Papa facciasi illusione sulla possibilità di avere il Governo francese amico e sostenitore dei suoi diritti ormai perenti sul patriotismo di S. Pietro.

I Francesi vanno dicendo che nessuno desidera l'amicizia dell'Italia. Or gl'Italiani farebbero bene a ricordarsi che per essere desiderati e rispettati, è necessario essere forti ed uniti. Che i Francesi si sbizzariscano a fare delle crociate per la civiltà, come si vantano, l'Italia deve accontentarsi di consolidare il proprio credito e di stare colla mano sull'elsa della spada senza provocare chi si sia. Dopo averci chiusi i forzieri della Banca, la Stampa parigina vorrebbe far credere all'Europa che il Prestito italiano non ottenne se non un piccolo successo, tutto al più sufficiente a sopperire alle prime necessità. La rendita italiana alla Borsa di Parigi sofferse una immeritata deprezzazione, e questo fatto devesi attribuire ad un complotto di grossi banchieri, i quali vollero esprimere il loro dispetto perchè l'Italia abbia trovato altrove il denaro che le occorreva per l'abolizione del corso forzoso.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge che estende ai militari ed assimilati che presero parte alle campagne per l'indipendenza o a quella di Crimea e alle famiglie loro, la Legge 7 febbraio 1865.

3. Legge che autorizza la spesa di L. 424.565, per le opere di sistemazione del canale Cavour.

— L'onor. Zanardelli, persuaso che dalle Leggi attuali non può ottenere quella trasformazione dell'amministraz. giudiziaria che è nel voto di tutti, ha fiducia di poter ottenere questi risultati mercè un complesso di Leggi che egli intende presentare alla Camera.

A quest'uopo si recherà a Brescia, ove, ha in animo di dar opera a questo importantissimo lavoro.

— Dai Prefetti di Forlì, Ravenna, Pesaro ed Ancona è stato segnalato al Ministero dell'interno una nuova estesa ed attivissima agitazione nelle diverse sètte che sotto diverse denominazioni esistono in quelle Provincie.

Dal Ministero dell'interno furono spediti ordini per una attiva ed incessante sorveglianza.

— Il 15 d'agosto dai Veterani e dai Reduci di Torino sarà solennemente commemorata la battaglia della Cernaja.

NOTIZIE ESTERE

La *National Zeitung*, parlando dell'imminente incontro degl'Imperatori di Germania e d'Austria, afferma che, continuando in Austria le attuali condizioni politiche interne con spiccate tendenze slavofile, non sarà possibile che duri a lungo l'alleanza austro-germanica

— Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* di Vienna assicura, contrariamente alle asserzioni del corrispondente berlinese del *Times*, essere Bismarck disposto ad aprire trattative per un'alleanza coll'Italia, purchè questa ne prenda l'iniziativa.

— Il *Morning Post*, dice che il Governo *francese* invitò il Gabinetto *inglese* a riprendere, pel 1. agosto, a Parigi, i negoziati pel trattato di commercio.

Il Governo Inglese declina l'invito, a meno che i negoziati non abbiano luogo su basi diverse da quelle adottate a momento dei preliminari.

— L'arrivo di varie navi da guerra francesi alla Goletta prova che la rivolta della Tunisia continua ad essere minacciosa.

— Sono confermate in via positiva le notizie del saccheggio e di altri eccessi commessi dai soldati francesi nel prendere possesso di Sfax.

Pare che il Governo francese non abbia ancora ottenuto da parte del Papa l'appoggio per la neutralità del clero francese nelle prossime elezioni generali.

— Rouher ed altri dieci deputati bonapartisti ritirano la loro candidatura.

— Felice Pyat si porta candidato a Bordeaux; Pelletan a Carpentras.

— Da Costantina annunziano che sono stati revocati i più alti funzionari arabi.

— Il luogotenente imperiale della Boemia fece al ministro Taaffe comunicazioni rassicuranti sulla situazione in quella provincia.

— Il ministro ungherese si è messo d'accordo con Taaffe sulla questione delle banconote cechizzate.

— La regina del Belgio verso la fine di settembre si recherà a Praga per visitarvi sua figlia.

— Fu scoperto a Pietroburgo un luogo di convegno dei congiurati nihilisti. Uno di questi si suicidò dopo avere confessato essere stato scelto per uccidere lo czar.

— Si cerca di formare a Pietroburgo una società tendente alla conservazione.

APPENDICE

METEORA

(Bozzetto).

Arturo, giovane alto, snello, biondo, dall'incedere franco e dignitoso, ripeteva a sè spesse volte che la contessina Gisella era la più graziosa, la più simpatica giovinetta di...

Infatti nella contessina Gisella spiccavan doti fisiche e morali da destare l'ammirazione di tutti. Dalle forme svelte, dai capegli neri come l'ebano, dagli occhi nerissimi, dal profilo regolare, dalla bocca con labbra un po' pronunciate e del più bel corallo che mostrava denti candidissimi, le amiche avevanla chiamata *la bella Andalusa.*

Se così la chiamavano le amiche, non però amavano avvicinarla. Ella quasi sempre stava sola e di rado la si vedeva passeggiare con donzelle paesane; ma quelle che veramente l'apprezzavano, erano giovanette coetanee della città o dei paeselli vicini.

Questo isolamento di Gisella era cagionato da una intelligenza sviluppatissima che la rendeva superiore alle compagne e differente da esse nei gusti.

Mentre queste passavano il loro tempo a chiacchierare di mode od in pettegolezzi, ella preferiva conversare su argomenti d'arte e di letteratura. Molte ore della giornata le passava leggendo libri serii, o facendo un po' di pittura, ricamando fabbricando fiori con seta, tela o carta.

Scriveva bene in italiano ed era versata assai nella storia ed anche in varie lingue straniere, dalle quali faceva traduzioni.

La sua conversazione era quindi piacevolissima. D'indole mite e cortese, incapace di far male ad un moscerino, la era così compita e scrupolosa negli atti suoi che sarebbesi malata, qualora inconsciamente avesse commesso uno sgarbo. Unico difetto di lei era quello di *posare*; difetto perdonabilissimo per i suoi diciott'anni e per la superiorità e gl'incensamenti che le venivano tributati.

Aveva Gisella un concetto un po' esagerato del pudore e della morale, e ripeteva spesso che sarebbesi ben guardata dal solo *toccare* un libro dei moderni veristi, e mostravasi offesa se taluno offrivale un romanzo del buono ed innocuo Farina. Parlare di Zola, del povero Praga o del piccante Stecchetti, era quanto indurre la Contessina a fuggire dalla stanza.

Eravi però molta ostentazione in quella sua pudicizia, perchè fu vista non solo « toccare », ma leggere, e con manifesta avidità, *La postuma* del finto morto Lorenzo Stecchetti.

*
* *

Arturo ammirava questa giovanetta che a lui tanto assomigliava per indole e per aspirazioni. Anch'egli era amantissimo della letteratura, avea già scritto qualche cosuccia pel teatro, e sognava divenire col tempo buon scrittore. Questi eran null'altro che sogni, perchè le sue ristrettezze e la sua posizione non gli permettevano di troppo tener dietro a fantasie, bensì dovevano raffermarlo al positivo, cioè ai doveri dell'impiego che gli dava il pane.

Qualche volta, andando al passeggio, incontrava Gisella, ed allora gli saliva un gran caldo al viso, e sentiva uno stringimento al cuore ed imprecava alla Fortuna che non lo avea regalato di un centinaio di migliaja di lire.

Ecco, diceva, s'io avessi centomila lire, andrei subito a chiedere la mano di lei. Con una tal somma, e con quanto ella possede, noi potremmo essere contenti e felici: potremmo bearci nei nostri sogni, e studiare, studiare sempre, finchè un giorno i nostri nomi fossero qualcosa nel mondo letterario... Come bella sarebbe la vita uniti così per affetto e per istudj diretti alla coltura della mente! come lieti trascorrerebbero i miei giorni con una sì cara creatura al mio fianco! « Ma poi questi sogni sparivano innanzi alla sempre « *triste realtà*! »

Da poco tempo il nostro *eroe* trovavasi nel paesello di...., ed aveva già fatta più d'una visita al palazzo della contessina Gisella. I genitori di lei lo vedevano volentieri, perchè Arturo era di piacevolissimo conversare e di modi eminentemente aristocratici; ma avrebbergli ben presto mostrata la porta, se avesse mai tentato dar corpo a' suoi sogni. Ed Arturo, quantunque giovane, godeva di tanto senno dal guardarsi bene dallo astringerli a ciò.

*
* *

Venne la stagione carnevalesca, ed il marchese Albricci aprì le sue sale a feste da ballo. Arturo vi fu invitato, e non esitò dallo intervenirvi.

La contessina Gisella non si mostrò alle prime feste, perchè assente da...., ma, ritornata che fu in sul morire della stagione, potè con la presenza sua abbellire l'ultima festa, data nel giovedì ultimo.

In quella sera Arturo pativa d'umor nero, e non curavasi gran che nè della festa nè degli invitati, quantunque non venisse mai meno ai suoi modi di perfetto gentiluomo.

Egli stava seduto, da mezz'ora, in una stanza attigua alla sala da ballo, meditando fra una boccata e l'altra del suo *avana* che mandava spire di fumo dense e nere come i suoi pensieri, allorchè l'orologio del caminetto battendo le due dopo la mezzanotte, lo scosse. Si alzò, e si framischiò agli invitati; poi si diresse dove era Gisella.

— Contessina, avete libera la prima *polka*?

— Sì, signor Arturo.

(Continua).

Dalla Provincia

Le campagne.

Abbiamo di nuovo un caldo eccessivo. Il terreno scotta sotto i piedi. Le campagne soffrono. Abbiamo già accennato ai danni che si verificarono nel granoturco alle così dette basse. Ma anche la regione media del Friuli ne soffre; e basta dare un'occhiata ai terreni che circostanno alla città nostra per vedere come ci sia proprio bisogno di pioggia.

Dove poi si ha terreno più *magro* vi è addirittura necessità; ed in taluni luoghi, ci si dice, la pioggia verrebbe diggià troppo tardi. Così nella pianura può dirsi andato il raccolto dei fagiuoli. Anche quello del frumento che si riteneva abbondante, in realtà lo si verificò, dopo la trebbiatura, d'alquanto inferiore alla aspettativa.

Le viti ancora promettono bene. Notizie di malattie non se ne hanno; un po' l'oidium, massime nel Friuli orientale.

Il cielo non accenna ancora a pioggia. Speriamo però nelle depressioni annunciate dall'Europa settentrionale. Chi sa che non abbiano da arrecar qualche refrigerio anche a noi?

Brutalità.

In Codroipo, il 28 decorso, l'impiegato del Genio civile Sig. Luigi, venne proditoriamente e per mero impulso di brutale malvagità, assalito e percosso con bastone dal mediatore Ces. Angelo, che venne tosto arrestato.

Le gesta degli ignoti.

In Tarcento la notte dal 29 al 30 ignoti spiccarono, mediante un uncino, una pezza di tela calcolata lire nove dalla cucina della villica Ros. Giacoma.

Incendii.

In Lestizza, il 31, manifestavasi un incendio, ritenuto causale, nella casa di proprietà del signor M. prof. Pag., recando un danno di lire 400.

— In S. Pietro al Natisone, il 28, si appiccava il fuoco, pur fortuito, alla casa di Magg. Valentino, cagionandogli un danno di lire 100.

Per questua.

In Tarcento, il 30, fu arrestato per questua Ad. Giov. Batt.

Venerdì 29 luglio moriva in S. Stino di Livenza, dopo lunga e penosa malattia, **Giovanni Zannier** all'età di 26 anni, studente in medicina.

Povero amico! Chi ce lo avrebbe detto, quando pieno di salute e di vigoria parlavi con noi del tuo avvenire, che così presto ci saresti rapito?

Povero amico! Non ci sarà più dato udire la tua voce, dolce e melodiosa come l'animo tuo! non si sarà concesso godere della tua conversazione tanto assennata!

Quanto eri buono! Noi, tuoi intimi, abbiamo potuto apprezzare tutta la gentilezza del tuo cuore. La tua famiglia, i tuoi amici erano tutto per te. Amare ed essere riamato; ecco la tua esistenza. In quest'epoca di corruzione e di scetticismo tu conservavi illibato il candore dell'animo, intere le illusioni e la fede dei primi anni.

Con qual coraggio e rassegnazione sopportasti le penose alternative d'un morbo che lentamente limava la tua preziosa esistenza! Mai volesti abbandonarti interamente alla lusinga d'una guarigione; e quando, nelle ricadute, il morbo fatale più incrudiva e prevedevi la tua prossima fine, nella speranza d'una vita migliore oltre la tomba tu attingevi la forza a sopportare con calma i tuoi patimenti.

Povero amico nostro! Hai voluto che la tua salma riposasse sul lieto colle che ti vide nascere, ove l'aura è più pura, il cielo più ridente. Oh! noi imprenderemo il mesto pellegrinaggio, e verremo a deporre su quella tomba un fiore ed una lagrima!

S. Giorgio della Richinvelda, 2 agosto.

Gli Amici
G. M. F. — G. S.

CRONACA CITTADINA

Avviso dell'Amministrazione. *Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore, cominciando da oggi, verrà a presentare loro la bolletta per il pagamento del semestre o trimestre secondo la consuetudine.*

Si pregano anche i Soci della Provincia a volere mettersi in regola, pagando gli arretrati ed il semestre cominciato col 1 luglio.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 30 luglio (N. 60), contiene:

(*continuazione e fine*).

6. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa essere stato autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede del canale di S. Maria nel Comune di Pavia, mappa di Pavia e di Lauzacco.

7. Avviso per secondo esperimento d'asta. Caduto deserto, per mancanza di aspiranti, il primo esperimento d'asta per la vendita di 745 passi e mezzo di legno morello, reciso nel passato inverno nel bosco Ronchi (Comune di Muzzana del Turgnano), alle stesse condizioni verrà tenuto il secondo esperimento il 17 agosto alle ore 11 ant. presso questa Prefettura.

8. Avviso d'asta a termini abbreviati. Col metodo dei partiti segreti si addiverrà sabato 3 agosto all'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un tronco d'argine di collegamento delle nuove arginature sulla destra sponda medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento fra Pajana e Malafesta, parte in Comune di Morsano, Provincia di Udine, e parte in quello di S. Michele al Tagliamento in Provincia di Venezia, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 63714.

Offerte raccolte dalle Sottocommissioni a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Grazie.

Della Porta cav. Adolfo l. 3, Barcella Luigi c. 50, Capellani dott. Giacomo l. 2, Zara Giuseppe l. 1, Motta Filippo l. 3, lavoratori militari l. 2.40, Catarossi Giuseppe c. 50, Bisutti Pietro l. 2.

Totale	l. 13.40
Offerte precedenti	» 86.55
Totale	» 99.95

Milizia mobile. Pervengono continuamente istanze al Ministro della guerra per ottenere la dispensa della chiamata per la milizia mobile, od il rinvio ad altra chiamata, oppure per poter fare l'istruzione presso altri Distretti militari che non sono i propri Distretti di leva. Il Ministero crede opportuno di avvertire gli interessati essere suo intendimento di mantenere inalterate le prescrizioni stabilite colle istruzioni pubblicate per l'eseguimento del succitato decreto, non accordando altre dispense all'infuori di quelle ivi stabilite, e che per conseguenza le domande che gli perverranno per qualsiasi altra dispensa saranno considerate come non avvenute.

I Friulani e l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Nel resoconto ultimo delle adunanze di questo Istituto, troviamo cenni relativi ai nostri comparsani. Crediamo non inopportuno riprodurli: «Il membro effettivo abate R. Fulin, presentando il saggio d'un glossario geografico medievale per il Friuli dal secolo VI al XVIII, compilato dal conte Antonino di Prampero, accenna al buono e pratico indirizzo, che gli studi storici vanno oggi prendendo nelle nostre Provincie. Ricorda l'utilità, che può venire dalla pubblicazione dei Codici diplomatici anche allo studio della geografia medievale, spesso così confusa ed oscura. Loda l'esempio dato recentemente dal socio prof. A. Gloria, che pubblicando il Codice diplomatico padovano ne trasse illustrazioni preziose alla topografia del territorio di Padova. Ed esponendo il metodo seguito nel suo lavoro dal conte Antonino di Prampero, ne loda la diligente fatica, augurando che l'esempio venga imitato, e che si vadano apparecchiando così i materiali d'un dizionario geografico medievale, che allo studio della storia del medio evo sarebbe sussidio rilevantissimo.

«Il segretario legge quindi, per incarico del membro effettivo G. Freschi, una sua relazione sull'opera del signor Tomaso Galanti, col titolo: «Viaggio agronomico in Svizzera, Germania, Olanda, Belgio e Inghilterra», che dalla nostra presidenza, in base all'art. 46 degli Statuti interni, eraglisi inviata per esame.»

All'istanza degli insegnanti di Udine al Ministero della pubblica Istruzione per ottenere una riduzione di prezzo sulle strade ferrate (secondo accennammo nella *Patria* del 1. agosto p. p.) venne risposto con gentili parole, ma negativamente. La lettera di risposta, diretta all'on. Deputato che aveva presentata l'istanza, è firmata dal segretario generale Costantini ed è in data di Roma 8 loglio 1881.

Una guida. La Camera di Commercio ed arti per la Provincia di Belluno ha pensato per la compilazione di una *Guida* per questa Provincia, sia per illustrare le varie ditte colà residenti, come anche per illustrare il paese, per comodo dei numerosi *touristes* che quella montuosa Provincia visitano.

Non potrebbe anche la nostra Camera di commercio far qualche cosa in proposito?

Alpinismo. Il signor Hoche ci manda la seguente:

A quell'amante delle gite alpine (che non è alpinista) faccio osservare, in seguito ad un suo articolo pubblicato su questo accreditato Giornale nel numero di ieri l'altro, che non ebbi mai a raccomandare ad altri genitori gite alpine importanti, con fanciulli non addestrati all'alpinismo.

I fanciulli, ripeto ciò che dissi nel mio articolo (vedi *Giornale di Udine* 27 luglio passato) devonsi esercitare *graduatamente* da salite facili a sempre più lunghe e difficili.

Sarebbe certamente una pazzia il condurre da oggi a domani fanciulli sopra alte vette, i quali, soltanto abituati alle nostre cittadine contrade, non avessere almeno fatta qualche lunga passeggiata all'aria aperta, o qualche modesta ascesa dei nostri monti.

Lessi giorni addietro, in un giornale alpino, che un ragazzo di 12 anni avea compiuta l'ascesa del Monte Bianco (m. 4810) il più alto d'Europa. Non me ne sorprendo, e da modesto alpinista credo possibile questa seria ascesa, anche con ragazzi, purchè questi a poco a poco vengano addestrati all'alpinismo.

Se quell'amante delle gite alpine conoscesse la serie graduata delle ascese che fin d'oggi effettuai con i miei fanciulli, penserebbe certo altrimenti in materia di alpinismo infantile.

In quanto poi all'esporre i miei ragazzi di notte tempo all'aperto ed il coricarli sotto una roccia, creda l'amabile scrittore che chi li accompagna è il loro *padre*, e questa parola accenna troppo, per convincersi che essi sono ben guardati.

Giovanni Hocke.

Bagni. La temperatura dell'acqua nella grande vasca da nuoto dello Stabilimento balneare, in questi giorni, a fronte dell'abbassamento atmosferico, variò dai 15 ai 13 gradi e mezzo. Tutti coloro che approfittarono dei bagni dello Stabilimento Stampetta non hanno che a lodarsene ed a benedire la venuta delle acque del Ledra — dovuta alla caparbietà friulana, come ben si disse, — il Municipio che dopo tanti anni pensò a provvedere la città d'una vasca da nuoto ed all'intraprendenza del sig. Luigi Stampetta che circondò la vasca di fabbricati eleganti, di giardini, nonchè d'una bellissima loggia, con esercizio di birraria e caffè.

Dopo un bagno vi sentite in verità più leggieri il corpo, più elastici, mangiate con maggiore appetito, digerite con maggiore attività, dormite profondamente e l'uso dei bagni rende il vostro corpo meno disposto a sentire le impressioni atmosferiche. Dopo una giornata di lavoro, di occupazione mentale, il bagno riesce un vero refrigerio, una voluttà, che vi fa benedire le sopportate fatiche.

Le donne, nella nostra città, sono quelle che frequentano maggiormente lo Stabilimento bagni e la domenica v'è un centinaio di modistine e sartine, le quali si tuffano e si rituffano piacevolmente nelle azzurre acque.

Nei giorni di lavoro il numero delle signore e signorine varia dalla trentina all'ottantina nella vasca grande, secondo che l'aria è fresca od infuocata. Il maestro da nuoto va facendo dei distinti allievi, i quali saltano dal trampolino facendo sorprendenti capriole.

Quanti forestieri vengono ad Udine non mancano di fare la loro visita allo Stabilimento balneare e non hanno che espressioni di ammirazione e di schietta lode pel nostro Municipio e per l'impresa, che seppero dare alla città sì magnifico stabilimento, che riesce un ritrovo simpatico, geniale, elegante.

L'acqua del nostro bagno nei giorni di maggior calore non superò la temperatura dei 18 gradi ed una gentile signora triestina diceva l'altro giorno: cosa varrebbe che l'acqua del nostro Adriatico, nei giorni di maggior calore, si conservasse alla temperatura dei 18 gradi, anzichè salire a quella dei 22, 24?

L'acqua della vasca da nuoto può dirsi che si cangia continuamente, stante il tubo od apparecchio sfioratore ed ogni notte viene vuotata completamente.

Che l'acqua del Ledra non sia insalubre è provato dal fatto che vi sono alcuni che vi guazzano entro delle ore intere, per non dire delle mezze giornate.

Vi sono però anche da noi i soliti brontoloni, i quali probabilmente non voranno varcato neanche la soglia dello Stabilimento, che con molta leggerenza sparlano, senza riflettere che fanno danno a chi ha profuso migliaia e migliaia di lire e neanche il paradiso terrestre, se ci fosse, basterebbe a farli contenti.

È desiderabile però che la frequenza allo Stabilimento si faccia maggiore, perchè dopo tanto che s'è sospirato, invocato, tempestato, assordato per avere una vasca da nuoto, sarebbe un peccato che non si volesse approfittarne e si tornasse al solito *Planis*.

I Germani antichi che furono meravigliosi per robustezza, statura e valore, i Romani che conquistarono il mondo, i Greci ebbero tutti un culto pei bagni. Le terme di Caracalla a Roma erano tanto vaste che contenevano 1600 bagnanti e superarono in grandezza e magnificenza, ogni altra precedente fabbricazione di simil genere, e le cui rovine, dopo quelle del Colosseo, sono le più grandiose che ci rimangono dell'antica Roma. Oltre ai bagni a diverse temperature, trovavansi le camere per sudare, le piscine, le fontane ecc. Le terme di Diocleziano erano le più grandiose di Roma e la gran sala è stata convertita nella Chiesa di S. Maria degli Angeli.

I Maomettani presentemente usano i bagni caldi e gl'Indiani adorano il Gange ed il tuffarvisi entro ogni mattina è per loro un'osservanza religiosa.

Paolo Mantegazza dice che a Londra furono fondati stabilimenti di bagni e lavatoi pubblici dalle Autorità locali sui redditi parrocchiali con esito sorprendente. Nella sola parrocchia di Marylebone si contarono nel 1861 164,489 bagnanti e 26,476 persone ammesse al lavatoio. Il reddito brutto fu di lire 76,675, e le spese di lire 55,575; quindi il prodotto netto di lire 20,900.

E qui chiudo colle parole dello stesso dottore: i bagni costituiscono uno dei mezzi più efficaci per mantenere la salute della pelle e quindi di tutto l'organismo.

Tizio.

La caccia. Come termine per l'apertura della caccia è fissato al 15 agosto. Ma è curioso che fin dal primo di questo mese sia permessa la caccia alle quaglie con reti, mentre poi quella collo schioppo non è permessa che ai 15. O non si fa forse una vera ecatombe di questi uccelli colle reti, mentre per contro collo schioppo solo pochi se ne uccidono?

Principî fondamentali Zootecnici. Con questo titolo il veterinario dott. G. B. Romano pubblicava non ha guari, dedicandolo al nob. Nicolò Mantica, un opuscoletto assai interessante per gli allevatori di bestiame. Merita lode il dott. Romano per la operosità sua, sempre intenta a diffondere le più utili nozioni zootecniche in vantaggio di una industria così importante pel nostro Friuli; e noi ne raccomandiamo la lettura che certo riescirà di grande utile per gli allevatori.

La vettura che serve pel trasporto dei convalescenti dall'Ospedale Civico al succursale di Lovaria è qualche cosa di indecoroso e per l'Istituto che se ne serve e per l'intera città. Si pensi a cambiarla.

Gli allievi nei riparti d'Istruzione. Ecco le innovazioni introdotte dal Ministero della Guerra nelle ammissioni, *ferma* ed *uscita* degli allievi nei riparti di istruzione.

«Le ammissioni debbono aver luogo «nel gennaio di ciascun anno, ed i gio«vani anzichè contrarre la ferma di anni «otto vengono ammessi nel Reparto d'I«struzione da essi già in antecedenza «prescelto, con la ferma temporanea, salvo «a passare alla prescritta ferma perma«nente dopo sei mesi e precisamente al«l'atto di essere promossi Caporali.

«Ricusando il passaggio a questa ferma, «vengono inviati a compiere quella tem«poranea in un Corpo dell'Esercito.

«Il corso d'istruzione rimane sempre «di diecinove mesi; ma all'uscita si farà «ai Corpi col grado di sergente e non «più con quello di caporale maggiore, per «coloro i quali avendo un'anno di ca«porale superano gli esami finali. Questi «esami sono poi stabilmente fissati nel«l'agosto del secondo anno di corso, e «nel novembre successivo avrà luogo un «secondo esame per quelli che nel primo «siano riprovati e per gli altri allievi che, «o per essere entrati più tardi o per «altro motivo, non contino un anno nel «grado di caporale al tempo del primo «esame.

«Le nuove disposizioni concernenti gli «esami e l'uscita col grado di sergente «vennero applicate anche agli attuali al«lievi nei Reparti d'istruzione.»

Teatro Minerva. Lo spettacolo di iersera la *Semiramide* per una prima rappresentazione soddisfò il Pubblico. Dico per una prima rappresentazione, perchè non si può pretendere che subito da tutti la musica sia compresa, e che il Pubblico vada in visibilio. Vi fu buon concorso, e l'Impresa dev'esserne contenta.

Lo spettacolo mostrò l'affiatamento dei cantanti, e le sorelle Ravogli si sono già accaparrate simpatia ed ammirazione.

Le lodi che abbiamo riportato da altri giornali nei giorni addietro su queste due esimie artiste, non possiamo se non riconfermarle, perchè davvero sono due cantanti di grande merito.

Nel primo atto la signorina Giulia fu applauditissima e chiamata all'onore del proscenio due volte nel a solo «*Ah! quel giorno ognor rammento*» e grande coppia d'applausi furono tributati alla medesima ed al signor Enrico Wanden nel duetto fra *Arsace* ed *Assur*.

Il signor Wanden è buon baritono dotato d'un bel timbro di *voce*. Canta poi con grazia e sentimento; e piacque e fu applaudito parecchie volte, specialmente nel terzo atto, nella scena coi *Satrapi* allorchè è colpito dalla visione di Nino.

Le due esimie sorelle vennero chiamate al proscenio due volte al calar della tela dopo il primo atto e due volte dopo il secondo.

Le signorine Sofia e Giulia Ravogli sono due artiste che uniscono al buon canto la grazia della voce e quella molto affascinante della persona; sono dotate di molto sentimento che infondono in ogni loro mossa, e non temono rivali nella mimica.

Una salva d'applausi scoppiò al duetto fra *Semiramide* ed *Arsace* nell'ultimo atto e i gridi di *brave* si confondevano a quelli di *bis*; duetto che venne cantato con tanta potenza di voce e di sentimenti da commuovere vivamente.

In seguito avremo campo di apprezzare vieppiù le distinte sorelle Ravogli; la Sofia (esimia soprano) e la Giulia (brava contralto); così pure meglio rileveremo i pregi degli altri distinti cantanti, che fin da questa prima recita il pubblico mostrò di grandemente apprezzare. Il tenore non ha parte di molto rilievo; ma mostrò di essere dotato di bella voce ed educato a buona scuola. Che se, per la fretta, in questa *prima* relazione non ci diffondiamo in altri particolari, lo faremo in seguito. Anche il basso cooperò al buon esito del classico spettacolo.

Anche i cori erano abbastanza affiatati. Riguardo alle coriste, si osservò che con i loro abbigliamenti sembravano tante bandiere marittime e che la povera *Azema* se non la vogliono lasciar cantare, potrebbero almeno vestirla da vera *Principessa del sangue di Belo*, e non da donzella del Medio Evo.

Un bravo infine al maestro Luigi Ricci, e alla distinta orchestra, che fu molto applaudita nella *Sinfonia* e che contribuì ammirabilmente al successo dello spettacolo.

P.

Presso la porta Ronchi c'è un fondo municipale limitato da siepi. Il Municipio che fa scrupolosamente osservare i regolamenti edilizi, dovrebbe lui per il primo darne l'esempio.

Una truffa ai preti. Gira in Milano una bella giovane dalle forme provocanti e dagli occhi che splendono come carboni accesi. Essa ha teso una trappola ai sacerdoti. Si dice Frizzi Virginia, figlia d'un avvocato di Pisa; si reca nelle chiese, si confessa e poi va dal parroco a raccontare una storietta.

Narra che, sedotta da un giovane e fuggita dalla casa paterna, e dopo qualche tempo disonorata e tradita, fu dallo stesso abbandonata a motivo che non volle accondiscendere ad una sua infame proposta.

Sola, lontana dalla sua città, scrive al padre a Pisa, pregandolo a voler ricevere la prodiga figlia, e il padre si rifiuta non solo di riceverla, ma altresì le nega ogni ajuto e soccorso, e si limita a proporle di ritirarsi prezzo una zia a Udine ove, passato il fatto e l'epoca dello scandalo e data una prova di vera emenda e pentimento, l'avrebbe ancora dovuta incontrare.

«Ma come posso io, così continua la romantica giovane, portarmi ad Udine presso la zia, mentre ho dato fondo ad ogni cosa, non ho più un centesimo nemmeno per vivere, e sino da ieri che non apro bocca, sono estenuata, non posso più sostenermi?» E qui gemiti, lagrime e sospiri da commovere i sassi. «A me non restano ormai aperte che due vie, così la Frizzi, che darmi alla disperazione e finire con la morte una vita divenuta insopportabile, oppure gettarmi nella via del peccato!...» Naturalmente il parroco fa un gesto d'orrore. E allora la nuova Maddalena: «Se trovassi, dice, una persona che mi pagasse il viaggio per Udine, io domani a quest'ora mi troverei dalla zia. La faccia questa carità.»

Altrove altre storielle inventa di altro conio. Tiene con sè biglietti di visita di alcuni parrochi, a lei lasciati perchè servissero di indirizzo per restituire il denaro appena arrivata alla sua destinazione, come assicura a tutti; in sua mano invece sono istrumenti per accreditare invenzioni fabbricate di nuova pianta. Crediamo che questa signora non verrà fra noi.

La storia di un anello. Sabato veniva perduto da un signore un anello, con ismalto, del valore di circa lire 80. Chi lo rinvenne, mandò altra persona da un orefice per farsi dire se era *buono*; ed avutane risposta affermativa, lo vendette per lire 15. Saputo poi che lo si ricercava perciò, s'affrettò a ricuperare l'anello ed a farne restituzione.

FATTI VARII

La lapide ai caduti sul colle d'Assietta. Si accerta da persone degne di fede la verità della notizia data qualche giorno fa dai giornali, che è stata cioè spezzata la lapide, a cura della sezione di Pinerolo del Club alpino italiano posta sul Colle dell'Assietta in ricordo ai caduti nella vittoria dei Piemontesi contro i Francesi addì 19 luglio 1747.

Quella lapide — come ci ricorda il Bollettino del Club alpino italiano, vol. XIII, n. 38 — fu collocata nel 21 luglio del 1878.

Il monumento è elevato sul punto culminante del colle (2561 metri sul livello del mare) nel luogo comunemente detto la *Testa dell'Assietta*. Consiste in un pilone in muratura su cui è posta l'aquila che tiene fra gli artigli lo stemma del Club alpino. Nel lato del pilone che volge appunto al luogo della battaglia, è infissa la lapide in marmo, su cui è scritto:

A ricordo dei forti
Su queste vette
Per devozione alla patria
In tempi non lieti
Della fratellanza dei popoli
Caduti
La Sezione pinerolese
Del Club Alpino Italiano
Celebrando la sua istituzione
XXI luglio MDCCCLXXVIII
Plaudenti nazionali e stranieri
Erigeva.

Si noti bene quel *nazionali* e *stranieri*. Difatti, nella circostanza dell'inaugurazione di quel monumento, espressioni di simpatia e di amicizia furono scambite fra il nostro Club alpino e quello francese; e il presidente, signor Cesare Isaia, aveva scritto nella circolare per il convegno internazionale degli alpinisti che «l'alpinismo non conosce confini tra Stato e Stato, nazione e nazione, non cerca la lotta che nel campo della scienza e tutti ne chiama ad un lavoro comune sotto il motto *excelsior*.»

A quali prodezze si abbandonano i francesi! Quasichè con un villano colpo di piccone potessero cancellare le nostre glorie!....

Molta paura per poco. Verso le sei pomeridiane di ierl'altro si sparse in un baleno per Roma una brutta notizia. Un disastro terribile era avvenuto, si diceva, presso ponte Sisto là dove si stanno costruendo i muraglioni, di riparo del Tevere. Otto o dieci i morti, venti i feriti; una vera catastrofe!

Al diffondersi di questa notizia la gente accorreva dalla via de' Pettirani e strada Giulia nonchè dal vicino Trastevere per accertarsi *de visu* del terribile disastro. In men che si dica il ponte Sisto fu ingombro di persone: le guardie municipali e quelle di sicurezza pubblica furono obbligate a sbarrare le vie per tenere indietro la gente. Giù sulla sponda sinistra del Tevere dove si diceva essere avvenuto il disastro, si udivano grida disperate, bestemmie, concitati comandi, un affacendarsi rumoroso di tutti gli operai.

Che cosa era dunque accaduto?... Mentre alcuni operai erano attorno alla locomobile in azione per estrarre l'acqua da un nuovo cavo del Tevere si udì un improvviso fragore e si vide un turbine di polvere levarsi per l'aria. Gli operai rimasti immuni immaginarono da bel principio che i loro compagni fossero rimasti sepolti sotto le ruine di quella frana; ma per somma ventura la disgrazia non era così grave come essi avevano immaginato. Appena dileguata la polvere, accorsero sul luogo del disastro e si dettero con lena affannata a rimuovere le macerie.

Due soli operai rimasero leggermente feriti; tutti gli altri trovarono la loro salvezza sotto una tettoia di grosse tavole sulla quale passavano tutto il giorno gli operai stessi, e che se non fosse stata solidissima avrebbe certo ceduto all'urto prepotente della frana. Gli operai feriti, certo Giovanni Civitelli e Francesco Camilloni furono condotti a spalle all'ospedale di S. Gallicano ove furono loro apprestate le prime cure. Si dovettero lavare da capo a piedi, essendo rimasti sepolti fino ai capelli nella melma. Le loro ferite sono tutte leggere.

Appena allontanati i due feriti, il *capoccia* procedette all'appello degli operai per conoscere se qualcuno ancora fosse rimasto sotto la ruina. Quando si acquistò la certezza che nessun altro era ferito si abbandonò l'idea di procedere oltre nello sgombero delle macerie.

ULTIMO CORRIERE

Ferrero ha aperto un concorso per titoli a trenta posti di sottotenenti medici.

— Bodio si rece all'Aja per assistere al Congresso Statistico.

— Il capitano Fondacaro è giunto a Caprera. Fu ricevuto dal Generale Garibaldi con grande cordialità. Il Generale gli fece molte lodi per l'audace traversata compiuta dal *Leone di Caprera*.

Garibaldi si trova in ottimo stato di salute.

Parlando col Fondacaro, gli disse che sarebbe lieto di visitare l'Esposizione nazionale nel mese di settembre e di rivedere Milano di cui serba sì grata memoria.

— La *National Zeitung*, parlando dell'atteggiamento della Curia Pontificia, dice che questa si serve d'un incidente di nessuna importanza per risuscitare la questione romana. Ma le Potenze europee si mostrano pochissimo disposte a favorire questa campagna ultramontana. Chi s'interesserà per la Sede Pontificia irrequeta, intrigante? Da questi fatti — conchiude il giornale citato — risulta evidente l'impotenza e la cattiveria del papato.

TELEGRAMMI

Brindisi, 1. Il *Duilio*, uscendo dal porto di Brindisi alle ore 6 1|2 pom. con piccolissima velocità, incagliava alla uscita del porto. Credesi incagliato solo nel centro.

Vienna, 1. Il principe arcivescovo Gangelbauer fu ricevuto oggi nelle ore antimeridiane in udienza speciale dall'Imperatore per prestare il giuramento di Consigliere intimo nelle mani di Sua Maestà.

Atene, 1. Il generale Sutzo si reca domani al confine della Tessaglia per occupare la seconda zona.

Costantinopoli, 1. La Commissione finanziaria è composta di Sever pascià presidente del Consiglio degli Stati presidente, Muninby ministro delle finanze, Ohannes Tachamitch presidente della Corte dei Conti, Goschen e Wattendorff consiglieri ai Ministeri esteri e delle finanze, per abboccarsi con Valfrey e Bourke.

Londra, 1. (Camera dei Comuni). Dilke rispose a Bourke, non avere finora la Francia fatto alcuna proposta relativamente alla riforma del sistema giudiziario in Egitto; ma che il Governo britannico esamina adesso, d'intelligenza colla Francia, il risultato dei lavori fatti dalla Commissione internazionale. Rispondendo poi a Bective, disse, il Governo non aver ricevuta dal Kedive nessuna comunicazione ch'egli tema una rivolta militare ed invochi l'aiuto dell'Inghilterra o della Francia; disse ancora di non sapere che la Francia abbia ricevuto una simile comunicazione. La Francia non ha ancora risposto alle osservazioni che le furono fatte riguardo alla situazione dei sudditi tunisini in Egitto messi sotto la tutela della Francia. I tunisini furono finora considerati in Egitto come sudditi della Turchia. (1)

ULTIMI

Londra, 2. *(Camera dei Comuni)*. Discutendosi la proposta Gladstone di dare, durante il rimanente della sessione, la priorità agli affari del Governo, Parnell si lagnò perchè si trascuri di discutere la questione degli irlandesi arrestati. Parnell venne tre volte richiamato all'ordine per varie espressioni da lui usate ed indi, sopra proposta di Gladstone, con 131 voti contro 14, fu sospeso dall'esercizio del mandato per la durata della seduta. Parnell dichiarò di non voler attendere la farsa della votazione ed abbandonò la sala chiamando il mondo a testimonianza del come si rifiuti la libertà di parola ai deputati irlandesi.

La proposta Gladstone (sulla priorità agli affari del Governo) fu accolta con 111 voti contro 12. Bartlesst richiamò l'attenzione della Camera sulla pericolosa estenzione della Russia nell'Asia centrale. Hartington ammise non poter essere indifferente per l'Inghilterra il ravvicinamento della Russia ai confini dell'Afganistan. Essere l'indipendenza e l'integrità dell'Afganistan una questione della più grande importanza, per cui il Governo è intenzionato di non permettere che alcuna potenza estera s'ingerisca negli affari interni ed esteri dell'Afganistan.

Camera dei lordi. Carlingford, in assenza di Granville ancora indisposto, propone di passare alla discussione in seconda lettura del bill agrario. Salisbury critica acerbamente tale misura; ma attese le condizioni dell'Irlanda, ne raccomanda l'accettazione, dichiarando però che insisterà su alcune modificazioni, specialmente perchè si fissino le affittanze che oltrepassano le 1000 lire sterline all'anno, finalmente perchè sia impedita la rescissione, da parte dei Tribunali, degli esistenti contratti d'affittanza.

Ne segue lunga ed animata discussione.

Vienna, 2. La *Viener Zeitung* pubblica la nomina del dott. Rap a capitano provinciale nel Tirolo.

Washington, 2. Lo stato di salute di Garfield è del tutto soddisfacente. I medici deliberarono di non procedere all'estrazione della palla fino a che la sua esistenza nel corpo non promuova delle perturbazioni.

(1) Pubblichiamo questo dispaccio perchè più dettagliato di quello che sin da ieri comunicammo ai lettori, abbenchè le notizie dei due telegrammi sieno, in complesso, le stesse

Brindisi, 2. Coll'alta marea, aiutato dal *Principe Amedeo* e dall'*Affondatore*, il *Duilio* scagliava stamane. Nessun danno. Il *Duilio* prosegue il viaggio.

New-York, 2. Hartamann dichiarò non essere intenzionato a fare la propaganda nihilista; vuole soltanto dare agli americani informazioni sulle condizioni del popolo russo; spera di meritare la loro simpatia. Non resterà molto tempo in America.

Annunziasi dal Messico l'esplosione d'una polveriera a Mazatlan. 70 morti.

Londra, 2. Il *Times* dice: Il Governo delle Indie prende misure per l'invio immediato di una brigata al di là di Quettah, qualora, contro ogni probabilità, la situazione si complicasse a Pishin e a Hhuat.

Londra, 2. Lo *Standard* dice: Lo Czar e la sua famiglia lasciarono Mosca di notte per destinazione ignota, in seguito alla scoperta di un complotto nihilista per far uccidere lo Czar da una donna.

Tunisi, 2. L'isola di Gerba fu definitivamente occupata dai francesi. Dicesi che vogliono occupare anche Cartagine e Hammam el Libb.

Bari, 2. Il *Duilio* ancorò felicemente.

Pietroburgo, 2. Ieri giunsero a Nijni Nowgorvd lo Czar e la Czarina. Lungo il traggito ed all'arrivo molte ovazioni.

Parigi, 2. Hessi da Lima 14 luglio: giungono nuove truppe chilene; nessun indizio della prossima fine dell'occupazione chilena.

Ancona, 2. La Commissione d'inchiesta parte oggi.

Un pranzo le fu offerto ieri dal municipio e riuscì benissimo. Il sindaco brindò alla Commissione augurando buon esito alla sua missione. Boselli bevette alla salute di Ancona, augurando il risorgimento della sua marina mercantile.

Ravenna, 2. Il *Ravennate* smentisce che le autorità abbiano spedito rapporti al ministero che si temono agitazioni sovversive. La città e la provincia sono quetissime.

Roma, 2. Il *Bersagliere* dice che il consiglio dell'ammiragliato oltre il tipo delle nuove navi si occupò di altro tipo di navi speciali, come si usano in Inghilterra per soccorrere i nazionali all'estero.

Crediamo che Acton, consigliato da Mancini, fissi ad otto il numero delle navi. La spesa presunta è di 16 milioni.

Roma, 2. I negoziati del trattato di commercio franco-italo hanno definita ieri la questione del metodo di procedere nei negoziati ed oggi cominciossi la discussione di alcune voci più importanti, alle quali si decide di limitare l'esame nelle prime trattative.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 3, Le otto navi di tipo speciale che Mancini avrebbe consigliato Acton di proporre sarebbero destinate più particolarmente alla protezione delle colonie italiane all'estero. È il sistema a cui si è appigliata l'Inghilterra per la sorveglianza e il servizio delle sue lontane stazioni.

Parigi, 3. Il *Temps* ha da Tunisi: La cavalleria degli insorti invase Kairuan e depredò le proprietà del governatore. Il più ricco abitante pagò agl'invasori una somma per risparmiare la depredazione dei concittadini. Gl'insorti rubarono bestiame alla Compagnia italiana della Miniera di piombo a Djebelarsas. 25 arabi e 2 siciliani custodi della miniera, ebbero due feriti nell'inseguire i predatori, ne uccisero sei e ripresero il bestiame.

Gl'insorti dissero che tornerebbero più numerosi per vendicarsi ed esterminare i mussulmani e cristiani.

Il Corrispondente del *Temps* dice, che le truppe incominciano ad arrivare e soggiunge: «Se vogliamo che il Bey mantenga gl'impegni, è indispensabile che prima manteniamo i nostri, ristabilendo l'ordine nella Reggenza».

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Milano, 2 agosto. Non siamo ancora sortiti dal periodo di calma che stiamo attraversando, e però l'andamento degli affari continua nella posizione già più volte accennata senza alcuna notevole variazione.

Nelle greggie la solita ricerca a prezzi stagionari, mentre riescono più difficili, le scarse transazioni che avvengono nei lavorati in generale.

Grani. Rovigo, 2 agosto. Ebbero luogo oggi molti acquisti in frumenti a prezzi sostenuti ma invariati; pochi consumi di frumentone a prezzi senza variazione.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 agosto 1881.

Granoturco	» 13.60	» 14.95
Segala nuova	» 13.—	» 13.75
Fagiuoli di pian.	» —.—	» —.—

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da	L. 3.—	a L. 4.20
Paglia da lettiera »	» 3.20	» 3.40

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L.	1.80	a L. 2.10
Carbone »	» 6.30	» 6.80

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 2 agosto.

Nap. d'oro	20.24	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.32	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.12	Cred. it. Mob.	933.10
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.52
Banca Naz.	—.—		

Londra, 1 agosto.

Inglese	101.1|4	Spagnuolo	27.1|2
Italiano	89.3|4	Turco	16.1|4

Parigi, 2 agosto.

Rendita 3 0|0	85.80	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	117.82	Londra	25.18
Rend. ital.	90.10	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.82
» Romane	142.—		

Berlino, 2 agosto.

Mobiliare	642.50	Lombarde	226.50
Austriache	621.—	Italiane	91.50

Venezia, 2 agosto.

Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91 95
Londra 3 mesi 25.27 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23	a 20.25
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 3 agosto.

Londra 117.30 — Arg. —.— — Nap. 9.30.1|2

Milano, 3 agosto

Rend. italiana 92.35 — Napoleoni d'oro 20.24

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	752.4	753.2	753.3
Umidità relativa	45	44	53
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	24.5	28.1	24.4

Temperatura massima 31.9, minima 18.9
Temperatura minima all'aperto 17.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 1.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.